

Le inchieste del Mattino

Le mani della camorra sul turismo in affanno

L'ALLARME

Giuseppe Crimaldi

Le mani della camorra sul turismo di qualità della costiera sorrentina. Cominciano a emergere troppi con d'ombra su una serie di operazioni immobiliari già avviate: almeno una dozzina, che riguarderebbero manifestazioni d'interesse o in alcuni casi addirittura trattative in dirittura d'arrivo aventi ad oggetto strutture ricettive di livello come Bed and Breakfast, agriturismi, case vacanze, ville di pregio. Nell'elenco figurerebbero poi anche due noti alberghi di Sorrento, uno dei quali vanta il meritato prestigio delle quattro stelle.

Sono gli effetti temuti - e già in buona parte arrivati - della crisi economica scatenata dalla pandemia da Covid-19.

ZONE D'OMBRA

Le grandi manovre che puntano a rilevare strutture ricettive di primo e secondo livello sono già cominciate nei mesi scorsi; ma è con l'arrivo dell'autunno, e con l'approssimarsi di un inverno che non promette nulla di buono sulla linea dell'orizzonte del comparto turistico, che l'offensiva delle cosche più potenti dell'area stabiese in primis (ma anche napoletane) comincia ad assumere forme sempre più inquietanti. E dunque, dopo il settore della ristorazione e dei bar, parte l'assalto ad un altro segmento vitale dell'economia legale. Il turismo fa gola agli squali del riciclaggio. E adesso ci sarà materia ulteriore per gli investigatori chiamati a stringere le maglie dei controlli che si stanno rivelando quanto mai utili e propizi per il lavoro della Prefettura: perché se dietro operazioni poco limpide ci fosse - com'è già comparso finora - chi prova a sfruttare la pioggia di soldi in arrivo con i fondi del Recovery Fund e finisce nella "black list", questi rischia in concreto di vedersi revocati i finanziamenti. Occhi bene aperti, dunque, anche sui minimi sospetti.

LA CRISI

La verità è che il settore turistico, da solido volano di sviluppo in una regione come la Campania, soffre oggi i morsi di una crisi che ha affossato - in meno di un anno - anche i più solidi bilanci di aziende dalle spalle larghe e forti. Figurarsi quali effetti potrebbero abbattersi sulle fasce medie e piccole del comparto.

► Operazioni di compravendita sospette di hotel e B&b in Costiera sorrentina ► L'ombra del riciclaggio sulle strutture Federalberghi: «Servono controlli rapidi»



Prendiamo ad esempio Sorrento. Qui esistono ben 950 Bed and Breakfast, che diventano circa 3000 se ad essi si sommano quelli della filiera di Comuni che si snodano da Vico Equense a Massalubrense. Grandi numeri stavolta che questi ultimi sette mesi hanno fatto precipitare

ricavi, introiti e bilanci, schiudendo le porte all'incubo della bancarotta. «Ebbene - conferma al "Mattino" Sergio Fedele, presidente di "Atex" (l'Associazione turismo extralberghiero della Campania) - le strutture ricettive a settembre hanno segnato presenze bassissime,

pari al 30-35 per cento, a fronte del 90-95 dello scorso anno. Si è salvato solo il mese di agosto, forse anche grazie al "Bonus vacanze". A ottobre, mese che da sempre vedeva arrivare il turismo di qualità straniera, siamo al minimo storico: con il 90 per cento dei posti letto vuoti».

I SOSPETTI

Chi opera onestamente sul territorio finisce così per diventare anche attenta sentinella, capace di intercettare situazioni a dir poco opache o losche. E chi da decenni lavora nel settore turistico non può non insospettirsi nel vedere manovre che si concretizzano in contatti immobiliari, proposte di offerte "cash" e transazioni che puntano chiaramente ad acquisire strutture anche di grande valore. Per gli investigatori si tratterà adesso di passare ai raggi x soggetti e movimenti di capitali. Perché, e questo è noto, alla criminalità organizzata due cose non mancano mai: il denaro "pronto cassa" e le "teste di legno" dalla fedina penale immacolata.

L'ANALISI

È davanti a questi rischi che le associazioni di categoria, a cominciare da Federalberghi, fanno quadrato e chiedono controlli e verifiche rigorose: «Viviamo un periodo di grande instabilità e incertezza - spiega il presidente Antonio Izzo - ed è impossibile pianificare il futuro, anche prossimo. Proprio quando sembrava che il settore stesse avendo una piccola ripresa, nel periodo estivo, siamo ripiombati in una grave crisi. Siamo tra i settori più danneggiati. Ma la gente non viaggia anche perché è scoraggiata e impaurita. È importante quindi evitare eccessive allarmismi, fare comunicazioni mirate e oggettive, perché piccole imprecisioni possono solo aggravare una situazione già difficile. Una crisi economica così grave è terreno fertile per la malavita che dispone di grande liquidità. Il nostro settore, come molti altri settori imprenditoriali, è esposto a questo tipo di pericolo. Si tratta di persone pronte ad aiutare le imprese in un momento di difficoltà salvo chiedere un conto, ben più salato, al momento della riscossione. Anche per proteggere le imprese da questi rischi restano essenziali i provvedimenti istituzionali a sostegno della categoria come la cassa integrazione e una riduzione consistente della pressione fiscale».

La crisi

Economia al collasso per l'addio degli stranieri

Il 90 per cento dell'economia della Penisola sorrentina è legato al turismo. Basta questo dato per comprendere quali e quante difficoltà stiano vivendo gli imprenditori del settore alberghiero; e con loro tutti i soggetti dell'"indotto" legato al turismo: guide turistiche, autisti di noleggio con conducente, ristoratori, artigiani, imprenditori del settore balneare e della ristorazione. A infliggere il colpo di grazia sull'intero comparto ci sono stati poi altri due elementi: il crollo del numero di voli provenienti dall'estero all'aeroporto di Capodichino e la sospensione delle crociere, che pure puntavano sulla Costiera garantendo un altissimo numero di turisti.

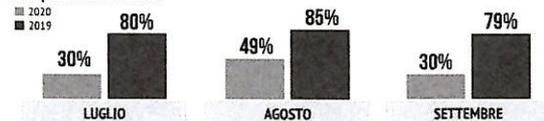
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLARME In Costiera sono state rilevate offerte e acquisizioni di strutture ricettive non solo a Sorrento, ma anche nei Comuni limitrofi

I NUMERI DELLA CRISI TURISTICA A NAPOLI

L'occupazione delle camere



Perdita netta negli ultimi sette mesi



Proiezione perdite entro fine anno



Percentuale turisti registrati



L'EGO - HUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE È QUELLO PIÙ COLPITO DALLA CRISI CON GLI ALBERGHI OCCUPATI SOLO AL 30 PER CENTO

La banca

Padoan nuovo presidente di Unicredit Avviato l'iter per lasciare la Camera

È Pier Carlo Padoan il nuovo presidente di Unicredit. Dopo Fabrizio Saccomanni un altro ex ministro dell'Economia - Padoan fu a via XX Settembre con il governo Renzi - approda nel gruppo di Piazza Gae Aulenti. La nomina avverrà con l'assemblea della prossima primavera, chiamata a rinnovare il board. Intanto l'ex ministro è stato cooptato dal consiglio, prenderà le misure con il nuovo incarico e volgerà un ruolo attivo nella definizione della lista dei candidati per il rinnovo del board che l'attuale cda



predisporrà in vista dell'assemblea di aprile. La cooptazione di Padoan, che ha avviato le procedure per dimettersi da deputato (è in carica dal 23 marzo del 2018, eletto nelle file del Pd nel collegio di Siena), è stata possibile grazie alla decisione di Elena Zambon di dimettersi dal suo incarico per improrogabili impegni professionali. «Massima soddisfazione» da parte dell'a.d. Jean Pierre Mustier mentre Padoan ricorda come Unicredit sia «una azienda con solide radici italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO

RIVOLGERSI A:

PIEMME

Servizio telefonico tutti i giorni
comprende i festivi dalle 9:00 alle 20:00

Numero Verde
800.893.426

N. & D. Sasso

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20.30
Sabato 9.30 - 12.30 - 16.30-20.30
Domenica 16.30-20.30

NAPOLI - Vomero

Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

PORTICI

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO